

vediananche

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE LIGURE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
ANNO 19 N. 3-4 - LUGLIO-DICEMBRE 2010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB-NO / Genova n. 595 anno 2010

Manoscritti, incunaboli, cinquecentine e preziose edizioni a stampa: la Biblioteca dei Cappuccini

Francesca Nepori

 Il Museo dei Beni Culturali Cappuccini di Genova, inserito nello splendido scenario del Convento con annessa la Chiesa di S. Caterina Fieschi Adorno, ha riunito nelle proprie sale espositive, dal 30 settembre al 21 novembre 2010, una novantina di volumi del patrimonio librario della Biblioteca Provinciale dei Cappuccini. Di antiche origini – la data ufficiale di inaugurazione risale al 1603 – la Biblioteca Provinciale dei Cappuccini annovera tra le sue collezioni edizioni rare e manoscritti preziosi (provenienti da vari conventi della loro Provincia religiosa) che per la prima volta, dopo circa quattrocento anni in cui erano accessibili solo a frati, sono stati esposti al pubblico.

Si è trattato sicuramente di un evento unico nel suo genere e molto probabilmente irripetibile, viste le energie profuse per la sua realizzazione.

Non è stata semplice la scelta dei volumi da esporre, data la quantità e la varietà degli esemplari a disposizione (si calcola che la Biblioteca Provinciale abbia un patrimonio librario che si aggira intorno ai 150.000 volumi), né è stato semplice cercare di rappresentare gli interessi che i frati hanno nei diversi campi del sapere per sfatare il mito, imposto forse da una letteratura o da un immaginario popolare pregiudizievole, del frate immerso nella sola lettura della Sacra Scrittura o nella meditazione di libri spirituali.

L'esposizione ha quindi attraversato le

diverse branche del sapere recuperando non solo libri necessari alla formazione spirituale del cappuccino e alla sua predicazione, secondo i dettami delle Costituzioni del 1536, ma anche selezionando libri dei "pagani e gentili" delle discipline scientifiche quali l'astronomia, la medicina naturale, la geografia, la matematica, la storia, la letteratura, ecc. Importante è sottolineare che i volumi scelti sono una rappresentanza delle varie librerie conventuali della Provincia. I timbri, gli *ex libris*, le note di possesso manoscritte apposte sui frontespizi, magari cercando di cancellare precedenti note di proprietà, sono una storia della circolazione libraria in Liguria, non solo cappuccina.

segue a pag. 2



SOMMARIO

Manoscritti, incunaboli, cinquecentine e preziose edizioni a stampa: la Biblioteca dei Cappuccini	1
In ricordo di Roberto Baldassarre	2
Archimovi in Berio	3
La riforma dello statuto dell'Associazione	6
Il Web 2.0 ligure in biblioteca: risultati dell'indagine online	7
Le biblioteche sui quotidiani liguri	4
A Sanremo a ottobre (e non solo) piovano libri	10
Libriamoci edizione 2010	11
Tirocini in Biblioteca Universitaria: una buona esperienza	12
Bibliotecari in formazione	13
Tipici/a\tipici	14

LA BIBLIOTECA DEI CAPPUCCINI da pag. 1

In prima pagina e sopra: alcune vetrine della mostra

Interessante è scrutare, attraverso questi *marks in books*, i vari percorsi che i volumi hanno fatto non solo tra conventi cappuccini della Liguria ma anche tra diversi ordini religiosi.

Altrettanto affascinante attestare, attraverso le dediche manoscritte apposte sui volumi, le donazioni e i lasciti che benefattori hanno fatto a favore della Provincia cappuccina *pro remedium*

animae o *in memoriam*.

Tra le molteplici opere che sono state esposte bisogna menzionare particolarmente la preziosa Bibbia miniata del XIII sec., un codice medioevale manoscritto in pergamena *virginea* (così candida e fine da risultare difficile distinguere il lato pelo dal lato carne) trascritto da un amanuense dal tratto calligrafico preciso e sicuro. Grazie allo studio



Il catalogo della mostra

delle miniature frutto del lavoro della dott.ssa Anna De Florian, nota storica della miniatura, è stato possibile datare il manoscritto intorno al 1240 e determinarne l'ambito artistico alla scuola bolognese. Altro manoscritto prezioso è l'*Expositio super totam Bibliam* di Nicolas de Lyre, un codice quattrocentesco trascritto da frate Lorenzo Guglielmo de' Tarversagni dell'Ordine dei frati Minori di Savona ad Asti. Anche in questo caso ci siamo avvalsi della preziosa professionalità di De Florian che già in passato aveva approfondito la figura e le opere del Traversagni.

Erano presenti nell'allestimento anche

segue a pag. 16

In ricordo di Roberto Baldassarre

"Scusi è libero il posto accanto a lei?" "Certamente. Si accomodi pure". Eravamo nel mese di maggio del lontano 1967 e io mi trovavo a Roma, in via Marsala, a lato della Stazione Termini, su un pullman in partenza per Fiuggi, dove si sarebbe svolto il diciassettesimo congresso dell'AIB. Guardai in viso il mio interlocutore e constatai che si trattava di un giovane che non conoscevo. Intuendo la mia curiosità, egli si presentò: "Sono Roberto Baldassarre e da poco sono stato nominato direttore della Biblioteca civica di Alassio". Io ebbi una esclamazione di piacevole stupore: "Ma guarda il caso: io sono il direttore della Biblioteca civica di Savona".

Fu così che conobbi Roberto, quarantatré anni or sono. Da quel giorno nacque tra noi una grande amicizia che si fece sempre più salda con il trascorrere del tempo. Ogni tanto, non senza un pizzico di commozione, rievocavamo quel primo incontro.

Roberto fu veramente un bravo bibliotecario. Con il suo carattere aperto e gioviale, ma soprattutto buono e generoso, riusciva a conquistare gli utenti sia tra la cittadinanza alassina sia tra quella turistica. Nello svolgimento del suo lavoro seppe coniugare con rara perizia, come qualcuno ha giustamente scritto, turismo e cultura.

Diede molto all'AIB. Fu più volte segretario della Sezione ligure e membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione.

Con la sua intensa attività permise alla Biblioteca di Alassio di partecipare annualmente al Salone del Libro di Torino con uno stand appositamente allestito

Da pensionato, continuò, senza alcun ulteriore compenso, ma con pari dedizione, a contribuire alla crescita culturale della propria città.

Durante la malattia, che l'aveva colpito duramente, già nell'estate scorsa, ci sentivamo



Archivio dei movimenti, un progetto e un percorso

a cura di Paola De Ferrari

Il 14 ottobre alle ore 17 presso la Sala Chierici della Biblioteca Civica Berio, gremita di persone, si è inaugurato Archimovi - Archivio dei movimenti a Genova e in Liguria.

Archimovi, che ha trovato sede presso quella che viene definita 'La casa dei puffi' della Biblioteca Berio, è il frutto del lavoro dell'Associazione per un archivio dei movimenti presieduta da Paola De Ferrari archivistica. A Paola chiediamo di tracciarci un profilo di Archimovi e del percorso che ha portato a questa inaugurazione che ha visto quali testimoni, tra gli altri, Pier Paolo Poggio (Direttore Fondazione Micheletti, Brescia), Luisa Passerini (storica, Università di Torino) e la proiezione del nuovo video sul '68 di Gianfranco Pangrazio.

"Archimovi", come viene ormai felicemente identificato questo nuovo archivio, nasce da una passione condivisa e da un incontro. Intorno al 2009 si sono re-incontrati alcuni amici e amiche, che avevano in comune l'attività politica nel movimento del '68 e degli anni seguenti. Quasi tutti avevano conservato memorie documentarie di quei periodi. È emerso e si è consolidato subito il desiderio di dare vita a un luogo, e a una attività, di raccolta e di conservazione comune di tutti quei

Sebastiano Amande

telefonicamente con una certa frequenza. Nonostante la debolezza che ormai dominava il suo corpo devastato, egli riusciva ancora ad accettare e a fare battute scherzose. Soltanto una volta, e ciò mi colpì profondamente, captai, al telefono, da parte sua, uno scorcio tale da allarmarmi sulla gravità del suo male.

Però Roberto era un coraggioso e nella successiva telefonata, di qualche giorno dopo, lo ritrovai psicologicamente più tranquillo e più fiducioso, anche se il male impietoso continuava a distruggerlo.

A maggio, prima della chiusura del Salone del Libro, volle recarsi con un taxi a Torino, sua città natale, per portare, forse, l'estremo saluto a quella manifestazione che considerava una creatura anche un po' sua. Martedì 25 maggio 2010, purtroppo, Roberto ci lasciava per sempre e oggi di Lui è rimasto in noi soltanto il grande dolore di averlo perduto.

documenti. Alcuni del gruppo avevano anche nel corso degli anni ricevuto in dono o in custodia materiali di altre persone, e ognuno aveva informazioni di "giacimenti" custoditi, con sempre maggior fatica, in case, cantine, garage di altri amici e compagni... insomma, il momento era giunto, bisognava trovare un soluzione, anche perché, purtroppo, giungevano anche notizie di perdite dolorose e irrimediabili, sia di persone che di documenti.

Tutti e tutte abbiamo subito condiviso l'idea che solo un ente pubblico, archivio o biblioteca, potesse garantire la conservazione nel tempo e la fruibilità pubblica di quello che volevamo costruire, l'Archivio dei movimenti a Genova e in Liguria, sulla traccia di analoghi archivi che già da molti anni sono attivi in diverse città italiane. Un censimento e una guida ai più importanti (oltre cento) era stata pubblicata nel 2003 dal Mibac,¹ e, più recentemente, si è costituita una Rete tra Centri di documentazione e archivi che conservano documenti sulla stagione delle stragi e del terrorismo, ma anche dei movimenti e delle lotte degli anni Settanta². Un esempio locale noto a tutti è costituito dal "Centro Ligure di Storia Sociale", che ha sede al Palazzo Ducale ed è diretto da Cecilia Lupi. Il Centro conserva i documenti della sinistra storica e della CGIL, ma anche di iniziative politiche o riviste di una stagione che ha preceduto quella dei movimenti, con eccezioni come il Fondo donne FLM, degli anni Settanta, e vari Fondi personali. Si trattava quindi di seguire le orme per un verso, e di integrare per un altro, cercando però di fare le scelte adatte al momento presente.

L'Associazione e la sede dell'Archivio

Il gruppo ha costituito quindi una associazione, denominata "Associazione per un Archivio dei movimenti a Genova e in Liguria" (febbraio 2009, con sede al Circolo Zenzero di via Torti) e in un intenso anno di discussioni ristrette e allargate, di contatti, di ipotesi e verifiche si è giunti a un accordo con la Direzione della Biblioteca Berio e il Comune di Genova, nelle persone di Maura Cassinasco, Teresa Sardanelli e naturalmente l'Assessore Andrea Ranieri. I rapporti e la collaborazione tra l'Associazione e il Comune - Biblioteca Berio sono stati regolati da una apposita Convenzione, e la Sede dell'archivio è stata individuata nella "Casa dei Puffi", un piccolo edificio nel giardino della biblioteca, pra-

ticamente non utilizzato, che è stato sistemato dal punto di vista degli impianti e della sicurezza con il generoso contributo della Compagnia portuale "Pietro Chiesa" (i "carbunè") e del suo console Tirreno Bianchi e l'appoggio-consulenza della Fondazione di Palazzo Ducale.

A giugno 2010 i locali erano pronti. Nel-



La sede di Archimovi sopra la Biblioteca Berio

l'estate sono cominciati ad affluire i primi fondi documentari, trasportati, spolverati e sistemati con l'energica attività di gruppi di soci dell'Associazione (che nel frattempo si è ingrandita e conta più di 60 aderenti). Alcuni fondi erano già schedati e ordinati, altri meno, altri per niente... rapidamente si è riempito uno dei locali del piano terreno, e già i faldoni e le scatole iniziano a occupare anche l'altro. La sala superiore, in cui è stato collocato un grande tavolo e scaffali ovunque, è il luogo di lavoro per il riordinamento dei materiali, e dove saranno sistemati i fondi pronti per la consultazione. L'attività di riordino e descrizione è iniziata e sta gradualmente coinvolgendo diverse persone, tra cui alcuni giovani.

Fare pratica in archivio, e non solo...

L'archivio può essere una palestra di apprendimento teorico e pratico per giovani che abbiano interesse non solo verso il periodo storico rappresentato, ma anche

ARCHIVIO MOVIMENTI

da pag. 3

verso le discipline dei Beni culturali. L'obiettivo dell'Associazione è quello di organizzare una o più collaborazioni, sotto forma di tirocinio, per studenti o laureandi/e. Ma si sta studiando un traguardo più ambizioso, la creazione di una o più borse di studio per una attività archivistica o di valorizzazione storica dei documenti. Anche perché l'Associazione non esaurisce la sua attività solo nella raccolta dei fondi, ma punta molto anche alla valorizzazione dei documenti, e alla diffusione della ricerca storica riguardante i movimenti. In pochi mesi l'Associazione ha promosso la presentazione di un libro, *Altronevecento* (Fondazione Micheletti - Jaka Book), di un nuovo volume di saggi sulla rivista *Primo Maggio*, digitalizzata integralmente; e di una mostra fotografica di Dario Lanzardo sugli anni Settanta. Per ciò che riguarda le fonti orali è stato prodotto un videodocumentario sul '68 degli studenti e degli operai (regia di Gianfranco Pangrazio) basato su interviste a testimoni, fotografie, filmati e documenti d'archivio, il primo di una serie...

Tutela della Soprintendenza archivistica, Sistema Archivistico Nazionale

I fondi documentari vengono donati all'Associazione, con un documento con il

quale il donatore o donatrice sottoscrive anche l'accettazione della messa in consultazione.

Per alcuni di essi è iniziata la procedura di riconoscimento, da parte della Soprintendenza Archivistica regionale, di "interesse storico particolarmente importante". Alla fine della procedura i fondi "dichiarati" verranno donati dall'Associazione alla Biblioteca Berio, ed entreranno quindi a far parte del patrimonio pubblico a tutti gli effetti. La tutela della Soprintendenza offre anche la possibilità di accesso al SAN, Sistema Archivistico Nazionale, la rete di descrizioni archivistiche che costituisce la porta d'accesso principale per la conoscenza degli archivi italiani su internet. Non bisogna però trascurare anche la possibilità che alcune parti dei fondi stessi (i libri, i periodici...), pur conservando il legame archivistico con il fondo a cui appartengono, e senza essere dispersi fisicamente nelle raccolte della Biblioteca, possano però essere descritti sulla rete regionale alla quale la Berio appartiene, creando ulteriori possibilità di accesso per utenti diversi dai ricercatori d'archivio.

Modalità di consultazione

Questi aspetti, e altri che per ora possiamo solo ipotizzare, come un sistema di "user's contributes" o di "references" via

web, riguardano la conoscenza dell'archivio da parte di utenti remoti. Ma intanto l'aspetto principale e più urgente è la consultazione "fisica" dei fondi da parte di utenti in carne e ossa, l'apertura di Archimovi come servizio della Biblioteca Berio. In base agli accordi tra Associazione e Biblioteca, si prevede che, fra non molto, la consultazione da parte del pubblico avverrà nella sala della Sezione di Conservazione, Raccolta Locale (5° piano), su prenotazione, con la possibilità per l'utente di consultare gli strumenti di descrizione dei fondi (ora, per quelli già approntati, sul sito dell'Associazione - <http://www.archiviomovimenti.org/fondi.asp> - poi anche nella sala stessa, e sul sito della Berio...). Si seguiranno le regole di consultazione messe in atto dagli archivi pubblici. L'Associazione, sempre su prenotazione, potrà svolgere un servizio di consulenza con suoi esperti o studiosi esterni.

Cosa c'è in Archimovi?

Archimovi, archivio e servizio della Berio, è stato presentato al pubblico il 14 ottobre scorso. Negli interventi degli ospiti, specie in quello di Luisa Passerini, che è una storica di livello mondiale e non a caso ha centrato il suo intervento sugli aspetti globali del '68, è stata sottolineata

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

I "CERCAMEMORIA": UNA NUOVA REALTÀ A SAN PIER D'ARENA

Nell'ambito delle tante associazioni di volontariato, questa "neonata" di pochi mesi vuole essere un supporto della civica Biblioteca Gallino, costituito da persone appassionate della ricerca delle memorie del territorio. Ricordiamo che la nostra biblioteca è terza per grandezza e per numero di libri catalogati nella Grande Genova. Il progetto fu lanciato alcuni anni fa presso tutte le biblioteche: a San Pier d'Arena ha bene attecchito e preso continuità sotto la seriosa, bonaria e vasta esperienza del presidente Giuseppe Majocco: una quarantina di soci hanno già aderito all'iniziativa, "protetti" dalla direttrice della biblioteca Luciana Langella. Il nome, da solo, dice tutto: rivalutare l'identità locale, sfruttando i libri per cercare, approfondire, riscoprire, promuovere tutto ciò che ha sapore, colore ed odore di cultura locale, a 360 gradi; e conseguenti catalogazione, conservazione, diffusione e partecipazione. (Gazzettino Sampierdarenese, aprile 2010)

LA BIBLIOTECA "MILLENNARIA" DI RUTA CHIEDE AGLI STUDENTI DI DISEGNARE IL LOGO

Ultimi giorni per lanciare la fantasia a briglia sciolta e partecipare al concorso "Un logo per la biblioteca", dedicato agli alunni delle scuole elementari e medie di Camogli e organizzato dalla biblioteca "La Millenaria" di Ruta con gli assessorati alla Cultura e all'Istruzione del Comune. Una "gara" a partecipazione gratuita, in cui i giovanissimi concorrenti potranno realizzare opere individuali e collettive per inventare un logo con cui identificare la biblioteca di via Romana 71 a Ruta, dove sarà anche allestita una mostra con tutti gli elaborati in sfida al concorso. "La Millenaria" è diventata, ne-

gli anni, un punto di riferimento per tutto il territorio. Grazie all'impegno di un gruppo di attivissimi volontari oggi dispone di circa 6.000 volumi e di 500 supporti video.

(Il Secolo XIX, 7/4/2010)

BIBLIOTECA DI S. ANNA NEL VOLUME DI RUFFINI

Libri tra Spagna e Genova. La biblioteca del Collegio di Sant'Anna (1 maggio 1600), scritto da Graziano Ruffini per i Quaderni Franzoniani è la fotografia di un momento storico tra i tanti che rendono unica la città. Il Collegio, retto tuttora dai frati Carmelitani, comprende una biblioteca divenuta ricchissima in poco tempo e caratterizzata da un corpus di libri collegati alla cultura spagnola, quindi all'eccellenza culturale che ruotava intorno all'università di Salamanca. La biblioteca è tuttora esistente e aperta alla consultazione previo appuntamento.

(Corriere Mercantile, 8/4/2010)

METTI LA SERA ALLA BERIO. LIBRI, MUSICA E CABARET

Una biblioteca è un posto dove andare la sera, e dove "l'inaugurazione" merita una festa con concerti e cabaret. L'apertura serale della Berio (dalle 19 alle 23 tutti i martedì e mercoledì) per quanto riguarda le sale di lettura, i servizi di prestito, multimediale e internet, viene salutata domani con una serie di appuntamenti artistici. (La Repubblica-Genova, 13/4/2010)

LA DEMOCRAZIA È IN BIBLIOTECA

"Le biblioteche civiche sono garanzia di democrazia", dice Mauro

l'importanza delle fonti primarie dei movimenti, prodotte e conservate dai movimenti stessi o da singoli individui, oltre a quelle prodotte da Tribunali, Questure e Enti statali di vario genere, conservate negli Archivi di Stato.

Per approfondire la storia di un fenomeno storico così complesso, e che in Italia è durato molto più che negli altri paesi, è necessario avere a disposizione e consultare una pluralità di fonti diverse. Anche quelle che, essendo molto fragili e insolite, in genere si disperdono prima di trovare adeguati luoghi di conservazione. Basti pensare alla varietà di produzioni documentarie estemporanee – come i cartelli disegnati e scritti a mano dei movimenti, a partire dal '68 – con cui si comunicava *tutto*, anche fatti privati e individuali, *tutto veniva messo in pubblico, e in comune* – dalla ricerca di una stanza in affitto agli orari delle assemblee e delle manifestazioni, agli slogan e alle prese di posizione politica; con un linguaggio che rompeva una comunicazione politica ingessata e inaugurava una stagione di creatività e libertà comunicativa “dal basso” che ha avuto effetti profondi sulla società.

Si pensi anche alla straordinaria produzione di periodici, di numeri unici, o di riviste vere e proprie. Per usare le parole di Attilio Mangano “*non è difficile scoprire una fioritura che ha dello stupefacente: le riviste si occupano di tutto, del significato delle lotte, dell'organizzazione del lavoro,*

della cultura di massa, dell'utopia sociale, delle libertà civili, della sessualità, delle droghe, della comunicazione alternativa, mentre esplodono quei grandi temi (il femminismo, l'ecologia, la cultura delle garanzie, la critica della democrazia autoritaria) che prima ridefiniscono e poi mettono in crisi quello stesso marxismo pietrificato che faceva da collante interpretativo e da codice simbolico di una nuova cultura della trasformazione e della soggettività”³.

Anche nei fondi documentari raccolti fin'ora da Archimovi, e sono venti, per circa duecento faldoni, scatole e contenitori diversi, le riviste e i periodici hanno uno spazio rilevante⁴.

Questo fatto mette in luce che la commistione di tipologie documentarie diverse nei fondi dei movimenti politici e sociali degli ultimi decenni del '900, è da considerare un elemento intrinseco, che li caratterizza in modo sistematico. Anche se può creare problemi imbarazzanti ai bibliotecari e archivisti che se ne occupano! Ai tipici volantini e documenti politici, in genere dattiloscritti e ciclostilati, ma in seguito stampati al computer e diffusi via fax (movimento della Pantera, 1991) e poi via rete internet (dagli anni '90), sono mescolate una grande varietà di produzioni a stampa, che avevano anche un carattere estemporaneo.

Troviamo spesso bollettini/numeri unici, fogli volanti usati anche come manifesti o locandine, manifesti-giornali murali, o spezzoni di rassegne stampa o raccolte di

ritagli di periodici e quotidiani; ma sono presenti anche i fogli e quaderni manoscritti di appunti, bozze, note di vario genere. In generale, si può dire che ogni fondo è caratterizzato da una tipologia documentaria, che può essere prevalente o no, ma non è mai unica, è sempre mescolata ad altre di vario tipo. In alcuni fondi sono presenti anche fotografie (sia negativi che positivi), in uno in particolare (Fondo Tarallo recentemente donato) di notevole interesse.

Si è cominciata un'attività di scansionamento dei negativi con lo scanner apposito, sia a scopo di conservazione, sia per potere valorizzare, in futuro, le immagini stesse con proiezioni o mostre.

In diversi fondi accanto ai documenti sono presenti manifesti e grafiche, prodotti da movimenti e gruppi italiani, portoghesi, irlandesi, baschi, palestinesi... Ci sono anche periodici e documenti politici scritti in diverse lingue e provenienti da paesi europei, mediterranei, dell'America latina o USA.

“Grande è il disordine sotto il cielo!”

Ma bibliotecari/e, archivisti/e possono benissimo fare fronte a tutto ciò, ricorrendo agli strumenti cardine delle rispettive discipline, valorizzando gli aspetti in comune (specie per i metodi di conservazione dei fragili e deperibili prodotti cartacei

segue a pag. 16

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Guerrini, presidente dell'Associazione italiana biblioteche che oggi ha organizzato alla Biblioteca Berio il convegno nazionale Bibliotecario? Una professione da difendere a servizio di una società aperta e democratica. Il convegno è stato organizzato proprio a Genova, simbolo di chi prova a mettere le mani sulla libertà delle biblioteche, come accaduto con le polemiche infuriate intorno all'iniziativa “Due regine, due re” della De Amicis in occasione del “Pride” nel giugno scorso.

(La Repubblica-Genova, 15/4/2010)

ASPIRANTI SCRITTORI DI ROMANZI: L'APPUNTAMENTO È A RECCO

Torna questo pomeriggio alla biblioteca Ippolito d'Aste di Recco l'appuntamento con la rassegna di “Scrittura creativa”, con la terza lezione del corso tenuto dallo scrittore Carlo A. Martigli di Rapallo. Il corso, intitolato “Semenzaio”, che sta per “seminario”, è una full immersion sui principi generali della scrittura, soprattutto del genere narrativo, attraverso esercitazioni e confronti con i partecipanti e l'insegnante. Per informazioni e prenotazioni contattare Cristina Parente, bibliotecaria e organizzatrice dei corsi.

(Il Secolo XIX, 21/4/2010)

BIBLIOTECHE PUBBLICHE, I 436 MILA LIBRI “SMARRITI”

Sotto questo titolo d'insieme, il Secolo XIX dedica due intere pagine ad un'ampia inchiesta di Bruno Viani e Donata Bonometti sui problemi che ancora affliggono molte tra le più importanti biblioteche genovesi. Tonnellate di volumi in attesa di consultazione,

esposti sugli scaffali o conservati nei magazzini. Oppure chiusi in casse in attesa di trasloco, un evento frequentissimo nelle peregrinazioni tutt'altro che rare delle biblioteche genovesi più trazioni. Clamoroso il caso della biblioteca della Camera di Commercio. La più grande raccolta economica cittadina (e una delle più importanti in assoluto del settore), è chiusa dal 1976, inaccessibile anche agli studiosi. Un progetto di trasferimento al Ducale si arenò per il mancato accordo sul canone di locazione. Lo scorso anno si era avuto il lancio di un concorso di idee per progettare una nuova sede, poi più nulla. C'è poi la Biblioteca universitaria, spezzata in due, divisa tra la vecchia sede in via Balbi e la nuova nell'ex Hotel Colombia, la cui inaugurazione viene rinviata di anno in anno. La Brocchi di Nervi con il servizio per i bambini dimezzato. E la Mazziniana, chiusa in attesa del trasferimento al Seminario dei Chierici, accanto alla Berio, in un palazzo cinquecentesco di proprietà comunale dove convergerà anche la biblioteca del Museo dell'Attore, dando vita a un polo per bibliofili in pieno centro.

“Servono 800 mila euro per l'allestimento – spiega l'assessore alla Cultura Andrea Ranieri – soldi che quest'anno a bilancio proprio non c'erano”. Nel domino delle biblioteche c'è chi va e chi viene. La storica Franzoniana ha triangolato con due traslochi in pochi anni. Il sistema comunale della cultura scommette sulla tecnologia e sull'innovazione. E va avanti tra mille problemi, con fondi scarsi ma tanta buona volontà. “Al più tardi a luglio termineremo i lavori del nuovo impianto di condizionamento, necessario per poter utilizzare i magazzini” – racconta Maura Cassinasso, combattiva responsabile del sistema delle biblioteche civiche comunali. Il nuovo sistema, partorito meno di un anno fa, nel giugno del 2009, ha pun-

La riforma dello statuto dell'Associazione

Marco Genzone

Iniziato nel 2006 il lavoro della Commissione Nazionale per la riforma dello Statuto della nostra associazione ha visto un altro importante sviluppo con l'approvazione delle modifiche all'assemblea dei soci del 4 novembre durante il 56° Congresso Nazionale Aib. Le modifiche proposte al voto degli associati nascono dal percorso per il riconoscimento professionale intrapreso ormai da diversi anni: da un lato la richiesta per il riconoscimento della personalità giuridica (riconoscimento ricevuto dalla Prefettura di Roma lo scorso 8 ottobre¹, dopo le modifiche statutarie del 2007 e 2008 e le recenti dello scorso maggio), dall'altro un discorso più organico in seguito all'approvazione della Direttiva Europea 36/2005² sulle qualifiche professionali e al lavoro, svolto assieme alle altre associazioni del Colap³, per il riconoscimento delle professioni non regolamentate (al momento in cui scrivo queste righe l'Aib ha già ricevuto il parere positivo del Cnel ed è in attesa dell'iscrizione nell'Elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale).

Ma vediamo qual'è lo spirito del lavoro (che può essere consultato direttamente sul sito AIB:

<http://www.aib.it/aib/cen/stat.htm>³). L'Aib passa da essere un'associazione cul-

turale a diventare un'associazione professionale, l'articolo 2 dello statuto, quello che descrive il nostro focus, viene ribaltato: prima vengono i compiti di rappresentanza e di tutela della dignità professionale, poi i compiti di organizzazione e diffusione delle biblioteche italiane.

Grande importanza viene data all'aggiornamento continuo da parte dei colleghi: l'Aib diventa il luogo dove dei professionisti si riuniscono e si incontrano: dopo 12 anni sparisce l'Albo dei Bibliotecari e il suo ruolo viene preso direttamente dall'Associazione; l'associato ordinario sarà il collega che ha i titoli culturali e professionali per svolgere questa professione, ma che si impegna a continuare l'aggiornamento e la formazione e dovrà dimostrarlo in fase di domanda di rinnovo di iscrizione. La Commissione per l'Albo (che vagliava le nuove domande e verificava ogni cinque anni il possesso dei requisiti di aggiornamento) sarà sostituita da una Commissione di certificazione, formata da cinque membri.

Dovrà ancora essere redatto e approvato il nuovo Regolamento di iscrizione, che specificherà meglio le modalità di funzionamento (e la data di inizio) di queste nuove regole, ma la Commissione di certificazione esaminerà solo le nuove richieste di adesione, mentre per i rinnovi sarà il



singolo Comitato Esecutivo Regionale ad approvarli.

A Firenze c'è stata anche una mozione per il cambio del nome, da Associazione Italiana Biblioteche ad Associazione Italiana dei Bibliotecari: mozione non approvata, ma è un segnale di inizio di un cammino; d'altronde chi voglia andarsi a leggere una mozione del Congresso di Firenze del 2008 troverà già l'auspicio per questa richiesta⁴.

1 <http://www.aib.it/aib/cen/stampa/c1010.htm>

2 http://www.colap.it/notizie_item.asp?id=133

3 <http://www.colap.it/homepage.asp>

4 <http://www.aib.it/aib/cen/as0711a.htm>

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

tato sull'interazione tra i diversi poli sul territorio, ovvero le due grandi biblioteche comunali (Berio e De Amicis) e le 14 biblioteche di municipio, alle quali si sono aggiunte due "private" in convenzione: la Palasciano a Pontedecimo e la Servitana alla Foce.

(Il Secolo XIX, 24/4/2010)

LEGGERE NON È DA BROCCHI

La "Brocchi" di via Casotti a Nervi è una biblioteca sicuramente molto speciale: può contare su quasi ventimila volumi (in continua crescita e aggiornamento) e soprattutto su un patrimonio di attrazioni che sono state pensate per coinvolgere i più piccoli. Ma proprio questa sezione da qualche tempo è quasi sempre chiusa: a sollevare il problema è la lettera di una mamma al Secolo XIX, dispiaciutissima per dover rinunciare al suo spazio preferito. Tutta colpa della riduzione di personale: l'organico attuale di tre persone non consente di garantire i servizi a tutti e controllare quello che deve essere uno spazio assolutamente sicuro.

(Il Secolo XIX, 24/4/2010)

UNIVERSITARIA, IN ARRIVO DUE MILIONI PER GLI ARREDI

Non sarà un'incompiuta, anche se ha rischiato di esserlo, la Biblioteca universitaria (a cinque stelle) nell'ex hotel Colombia. Mancavano tre milioni e mezzo per concludere il restauro e acquistare gli arredi: 700mila euro sono già stati stanziati dai proventi del Lot-

to, due milioni sono in arrivo dal Ministero dei Beni Culturali. Sufficienti per ripartire, per sperare di mantenere la promessa, con una corsa contro il tempo, di inaugurare questa che si propone come una delle biblioteche più belle d'Italia, il prossimo anno 2011. Mancano sempre all'appello 800mila euro, ma su questa "non copertura" per ora si sorvola, nell'entusiasmo generale per lo "sblocco" di buona parte dei finanziamenti.

(Il Secolo XIX, 24/4/2010)

GENOVA-PEGLI: LA BIBLIOTECA DI VILLA ROSA

Presso la scuola Primaria di Villa Rosa è presente una Biblioteca Magistrale e Multimediale che è stata costituita alcuni anni fa ed ospita un rilevante numero di libri e sussidi multimediali. Essa ha standard di funzionamento paragonabili a quelli delle biblioteche maggiori ed è altamente fruibile per la flessibilità degli orari e le modalità di prestito agli insegnanti. La biblioteca è situata nel salone di ingresso ed è costituita da più di 1000 tra libri, Cd Rom, DVD, schedari e videocassette catalogati. Il patrimonio deriva da donazioni ed acquisti curati dalla Commissione biblioteca, un gruppo di lavoro formato da insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria e da personale ATA del Circolo. Dall'anno scolastico 2000-2001 è iniziata la collaborazione con la Raccolta Locale della Biblioteca Berio.

(Il Ponentino, maggio 2010)



Il Web 2.0 ligure in biblioteca: risultati dell'indagine online

a cura di Federica Imperiale e Silvia Pierdicca

Come annunciato dalle pagine di questa rivista, con un preciso mandato della sezione ligure e del gruppo di studio sulle biblioteche digitali dell'AIB¹, all'inizio dell'anno abbiamo avviato il progetto di un questionario online da proporre ai bibliotecari della Liguria, con l'intento di fotografare come il cosiddetto "Web 2.0" sia entrato a far parte del mondo delle biblioteche della nostra regione e quale sia il rapporto del personale che lavora in biblioteca con questa realtà.

Punto di partenza e modello per impostare il lavoro è stato il questionario "Italian Library 2.0"², ideato da Bonaria Biancu nel febbraio 2009 per effettuare un sondaggio online su base nazionale³. L'intento di ottenere dei dati concreti sulle attività già intraprese a livello locale, oltre alla raccolta di informazioni sul rapporto dei singoli bibliotecari con i servizi e le tecnologie Web 2.0, è stato il motivo della scelta di proporre due questionari distinti: uno anonimo, "Bibliotecari e servizi Web 2.0", con domande rivolte al rapporto tra il singolo bibliotecario e le sue personali considerazioni sul Web 2.0 in biblioteca; l'altro, "Indagine biblioteche liguri Web 2.0", finalizzato invece a conoscere le realtà delle singole biblioteche, in cui erano richiesti dati personali del compilatore e riferimenti del proprio ente di appartenenza.

I questionari sono stati disponibili online, con una pagina web di introduzione comune, nel periodo 20 aprile - 31 ottobre 2010 e sono stati pubblicizzati attraverso le mailing-list fruibili da AIB Liguria, con lo scopo di raggiungere il maggior numero possibile di colleghi sparsi sul territorio.

Siamo partite dalla scelta di utilizzare lo stesso strumento di gestione per questionari on line di Bonaria (QuestionPro), perciò il progetto si è avviato con lo studio del software e l'analisi della procedura di raccolta dei dati, della facilità di utilizzo e della produzione di statistiche. Il punto debole è stato l'aggregazione dei dati e il conseguente sviluppo di statistiche, perché opzioni a pagamento: questa ultima fase ci ha particolarmente impegnate sull'estrazione dei dati, la loro importazione in file Excel per l'analisi ed una successiva fase di normalizzazione dei dati.

La successione delle domande nei due questionari prevedeva una pagina iniziale introduttiva che ha permesso di separare il dato su quanti hanno visitato solo questa e quanti hanno realmente iniziato il questionario, accedendo alla pagina successiva. Abbiamo deciso di lasciare da parte il dato sulla visita alla pagina introduttiva, 381 il primo e 595 il secondo, perché influenzati dalle visite delle procedure di indicizzazione dei vari motori di ricerca su Internet e dalle visite di semplici curiosi.

Per quanto riguarda la frequenza dei partecipanti al sondaggio per il primo questionario abbiamo ottenuto questi dati: 134 utenti hanno iniziato la compilazione, di questi, 40, cioè un terzo, hanno indicato il proprio nome e la biblioteca di appartenenza, mentre solo 18, cioè circa il 14% utenti hanno completato il questionario.

La compilazione del secondo questionario, invece, è stata più positiva, poiché anche se meno persone, solo 68, l'hanno iniziato, di questi, ben il 50% lo ha completato.

Un primo dato rilevato dai 40 partecipanti al sondaggio che hanno indicato la biblioteca di appartenenza, tolte le strutture comuni, è quello relativo a 29 distinte biblioteche, così distribuite:

Università di Genova	
[Centri di Servizio Bibliotecario (C.S.B) e biblioteche di dipartimenti]	41%
Biblioteche civiche	24%
Altre tipologie (private, statali...)	35%

La loro presenza sul territorio invece ha fatto rilevare questi dati:	
Provincia di Genova	80%
Provincia di Savona	13%
Provincia di Imperia	7%
Provincia di La Spezia	0%

Per quanto riguarda i ruoli ricoperti all'interno delle biblioteche, quasi un terzo si definisce addetto/bibliotecario (15 su 40) e sempre quasi un terzo (12 su 40) ricopre incarichi di responsabilità (dirigente, direttore o responsabile di biblioteca), mentre riguardo alle mansioni la metà dei partecipanti si occupa di catalogazione e/o prestito (18 su 40).

Riassumiamo di seguito i dati ottenuti sulle seguenti domande del questionario nominale "Indagine biblioteche liguri Web 2.0".

Quali delle seguenti applicazioni adoperi la biblioteca in cui lavori?

Blog	4.44%
Wiki	6.67%
Feed RSS	8.89%
Social tagging (es. delicious, anobii, etc.)	0.00%
Media sharing (flickr, youtube, etc.)	6.67%
Podcast/screencast	0.00%
Realtà virtuali (es. Second Life)	0.00%
Publishing	6.67%
IM/Chat (skype, meebo, etc)	6.67%
Google (Alert, Maps, Reader, Docs, etc.)	35.56%
Social network (Facebook, MySpace, etc.)	11.11%
Altro	13.33%

Assenti applicazioni di social tagging (interessante spunto per un approfondimento sul tema dei tag e del loro possibile uso in biblioteca) e di podcast/screencast. Il dato sulla mancanza di applicazioni con realtà virtuali non sorprende: si noterà infatti la generale perplessità su possibili concretizzazioni e sull'utilità stessa in biblioteca, espressa in entrambi i questionari.

Pensi che i seguenti strumenti possano essere utili in una biblioteca - anche non necessariamente la tua? (es.: a migliorare i servizi, ad avvicinare più utenti, a rendere più efficienti le procedure etc.)

segue a pag. 8

1 Gruppo di studio sulle biblioteche digitali (<http://www.aib.it/aib/cg/gbdig.htm3>)

2 Un profilo di Bonaria Biancu è disponibile sul suo blog alla pagina: <http://bonariabiancu.wordpress.com/about/geek-librarian/>.

3 Il questionario composto da 8 domande, anonimo, si proponeva l'obiettivo di "tracciare una panoramica degli utilizzi dei tool e servizi 2.0 nelle biblioteche italiane". Report dei dati in formato Excel e slideshow dell'intervento tenuto da B. Biancu al convegno Web 2.0 and libraries nel marzo 2009 sono disponibili alla pagina: <http://bonariabiancu.wordpress.com/2009/03/08/italian-library-20-one-question-many-answers/>.

Ad eccezione della realtà virtuale, che viene considerata in assoluto poco utile, e dei servizi di Google, ritenuti invece assolutamente efficaci, si dà fiducia a tutte le applicazioni mediamente. Blog, social tagging, podcast e publishing, vengono considerati utili solo in contesti già avanzati.

Segnalaci le applicazioni 2.0 realizzate dalla tua biblioteca

Emerge che 2 biblioteche liguri hanno un profilo su Facebook (la Biblioteca Civica Berio e la Biblioteca Civica Gallino di Genova).

La biblioteca del C.S.B. di Scienze della Formazione "M. Puppo" a Genova (<http://www.csbsdf.unige.it/>) ha attivato sul proprio sito il servizio di feed RSS, utilizza inoltre YouTube, Flickr, e Skype oltre a Google per la condivisione di documenti e per realizzare sondaggi.

Rispetto ai "servizi 2.0" eventualmente messi a disposizione nella tua biblioteca, potresti quantificare il livello del loro gradimento e utilizzo da parte degli utenti? (indicare un valore da 1 a 10)

Il giudizio sul gradimento degli strumenti è positivo per la maggior parte degli utenti, in particolare per social network, blog e servizi di Google.

L'utilizzo da parte degli utenti finali sembra invece riportare una media più bassa.

Il secondo questionario, quello anonimo, era costituito da due domande a selezione ed una a testo libero.

Alla domanda "Quali delle seguenti applicazioni adoperi correntemente nella tua vita privata, cioè non per lavoro?" la maggioranza dei partecipanti ha indicato di utilizzare in maniera attiva i servizi di Google (Alert, Maps, Reader, Docs, etc.), social network e IM/chat; un terzo delle risposte indica un uso passivo di blog, wiki e dei servizi di media sharing (Flickr, YouTube,...) come emerge dalla tabella 1.

Quali delle seguenti applicazioni adoperi correntemente nella tua vita privata, cioè non per lavoro?

Tabella 1

Blog	11
Wiki	12
Feed RSS	8
Social tagging (es. delicious, anobii, etc.)	5
Media sharing (flickr, youtube, etc.)	14
Podcast/screencast	4
Realtà virtuali (es. Second Life)	2
Publishing	5
IM/Chat (skype, meebo, etc)	11
Google (Alert, Maps, Reader, Docs, etc.)	22
Social network (Facebook, MySpace)	15

Tabella 2

Non interessa ai bibliotecari	2,22 %
Non interessa al/i responsabile/i	11,11 %
Non interessa ai nostri utenti	6,67 %
Non ci sono soldi	26,67 %
Non abbiamo il tempo di sperimentare	24,44 %
Non abbiamo competenze tecniche	24,44 %
Altro	4,44 %

Alla seconda domanda "Se la biblioteca in cui lavori non ha adottato nessun tipo di strumento 2.0, o comunque ne adotta pochi, è a tuo avviso perché" le risposte, vedi tabella 2, sottolineano che le criticità maggiori sono economiche ed in termini di risorse umane da dedicare o da formare; l'assenza di servizi non sembra dovuta al mancato interesse né del personale coinvolto né dell'utenza.

La domanda a risposta libera è stata compilata da un terzo (12 su 34) di coloro che hanno completato il questionario anonimo e le risposte evidenziano le criticità emerse già nella tabella 2. Riportiamo alcune risposte:

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

CULTURA DI RAPALLO IN LUTTO, ADDIO A MARIA PAOLA BUFFA

Si è spenta all'ospedale di Sestri Maria Paola Buffa. Nata a Genova nel 1912, ma residente a Rapallo da molti anni, era conosciuta e benvoluta in città, ricordata come una delle fondatrici della "Biblioteca internazionale Città di Rapallo" assieme ad Ada Pellegrini, Silvia Berri, Gloria Carleton Rossi, Frieda Bacigalupo Natali, Elfriede Bacigalupo Antze, Sita Meyer Camperio, Silvia Scanu Berri e Charlotte de Sugar Vitturi. Un gruppo di signore della buona borghesia che, nel 1957, notando l'assenza di una struttura di questo tipo, decisero di fondare una biblioteca che contenesse anche testi in lingua inglese, francese e tedesca, e che rappresentasse per i giovani un luogo in cui poter studiare. Le attuali dipendenti della biblioteca ricordano con affetto Maria Paola Buffa, "una donna molto generosa e disponibile, particolarmente legata ai bambini".

(Il Secolo XIX, 9/5/2010)

BIBLIOTECA DEI PARCHI, QUELLO DI PORTOFINO È IL CAPOFILA

È nata la "Biblioteca dei parchi": inaugurata mercoledì 19 maggio nella sala biblioteca del consiglio regionale della Liguria, la biblioteca vede il Parco di Portofino capofila dell'iniziativa. "Ho pubblicato libri sul parco - spiega il direttore Alberto Girani - e anche raccolto molto materiale. Insieme a Federico Beltrami, dirigente regionale del servizio parchi, con il lavoro di Annalisa Mortola e prima Susanna Mazzotto, si è creata una rete dei parchi nazionale". Sul sito della Regione compaiono i link e presto un sito, nel quale individuare i testi e la loro reperibilità a livello internazionale. Il materiale, 2mila volumi inventariati e 1500 elementi catalogati, è già fruibile. "La biblioteca - spiega Annalisa Mortola - è viva, con testi antichi, uno del 1835, e ogni giorno è incrementata da nuovo materiale".

(Il Secolo XIX, 18/5/2010; Il nuovo Levante, 21/5/2010)

COLORI, LIBRI E FANTASIA PER I PIÙ PICCOLI. LA NUOVA BIBLIOTECA A CHIESANUOVA

Colori e libri, a Chiesanuova di Ne nell'asilo è stata inaugurata anche la nuova biblioteca "La Gabbianella". "Realizzata a misura di bimbo - racconta Anna Garibaldi responsabile delle biblioteche dell'Istituto comprensivo di Cogorno - con il pavimento ricoperto di morbidi tappeti e cuscini e i libri contrassegnati, invece che da codici, da disegni". Così i piccoli utenti potranno da soli scegliere il genere di libro preferito. "All'ingresso - aggiunge Anna Garibaldi - abbiamo posizionato una grande cesta piena di libri. I genitori potranno prenderli a proprio piacimento". I materiali didattici sono nuovi, in parte della Provincia, in parte comprati o regalati dall'Andersen.

(Il nuovo Levante, 21/5/2010)

PUNTI DI VISTA: PRÀ NON PUÒ RESTARE SENZA UNA BIBLIOTECA

Scriva Isabella Traverso, insegnante e bibliotecaria presso la Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo Prà: "Il 26 maggio a Prà si terrà una manifestazione organizzata dall'Istituto Comprensivo Prà, con il sostegno del Comitato per Prà, per porre al centro dell'attenzione pubblica e delle istituzioni che il quartiere non possiede una biblioteca a disposizione del pubblico. Bisogna recarsi in altre delegazioni per avere libri a disposizione gratuita. Noi insegnanti bibliotecari lavoriamo duramente e in condizioni deprecabili per la mancanza di fondi, nel tentativo di trasmettere la passione per la lettura ai nostri alunni, e ne siamo debitamente ripagati finché rimangono nella scuola, ma, dopo, il nostro lavoro va quasi completamente perduto. Ecco perché occorre una biblioteca che

- *Non tutti sono d'accordo sul loro utilizzo. Piacciono agli utenti, ma spesso abbassano il livello qualitativo dei contenuti. Seguire la moda porta consensi ma non sempre sviluppa autentica cultura, quindi sono strumenti da utilizzare con cautela e con criterio.*
- *Personale in organico scarso numericamente, con eccessivo carico di lavoro quotidiano. Pochi contatti tra il bibliotecario e l'informatico.*
- *Limiti economici (a partire dai mancati investimenti in tema di formazione).*
- *Ci deve essere personale addetto che può seguire in modo continuativo gli strumenti 2.0, soprattutto in relazione ai contatti col pubblico (al momento non c'è).*
- *Le difficoltà tecniche (mancanza di strumentazione, connessioni internet poco veloci) sono fondamentali e non si superano facilmente perché richiedono investimenti finanziari spesso non disponibili e perché richiedono un coordinamento che è difficile da realizzare. Un altro motivo di difficoltà è la scarsa competenza tecnica presente nel personale. Infine incide anche una sottovalutazione del problema e del ruolo che la biblioteca potrebbe avere.*

Come ci aspettavamo il campione di risposte risulta esiguo, soprattutto se comparato con i dati raccolti a livello nazionale da Bonaria (quasi 150 questionari completati), ma volendo concentrarci solo a livello regionale tracciamo qualche considerazione sul lavoro fatto.

Ci ha positivamente colpito comunque il dato di partecipazione, in riferimento alla regione in cui viviamo, e la presenza di questionari compilati da piccole realtà, anche private o fisicamente, ma non virtualmente, lontane.

I dati raccolti risaltano il fatto che il questionario anonimo, anche se è stato iniziato percentualmente da meno persone, è stato

completato dalla metà, mentre il secondo è stato compilato parzialmente dal 30%, ma abbandonato dall'86,42% degli utenti dopo averlo iniziato, senza portarlo a compimento.

Poiché crediamo che il tempo necessario (5 minuti in media per ciascun questionario) non abbia scoraggiato gli utenti nel portarli a termine, ci chiediamo se non si tratti di una generale "diffidenza" o difficoltà di approccio verso l'argomento degli strumenti Web 2.0 che abbia portato ad una rinuncia nella compilazione.

Positivo, invece, che quasi un terzo dei partecipanti ricopra posizioni apicali. Come ci aspettavamo, essendo l'utilizzo di queste tecnologie una 'novità' e non certo una prassi consolidata a livello di servizio, le esperienze portate avanti nelle biblioteche sono legate alla specifica sensibilità e alla buona volontà del personale. In particolare le principali criticità che ne conseguono sono la mancanza di competenza e di formazione del personale, che prevalgono sull'aspetto degli investimenti in termini di supporti tecnologici necessari. Sicuramente su questo passaggio influenza la differenza tra biblioteche di grossi enti come l'Ateneo o il Comune di Genova, rispetto a piccole realtà di nicchia o private.

Sorprendentemente le realizzazioni di applicazioni Web 2.0 segnalate nel primo questionario, sono solo 3, quindi veramente troppo poche anche solo per iniziare a parlare di un monitoraggio delle realtà liguri. Poiché siamo consapevoli che ne esistano di più, ci sentiamo di concludere che l'utilizzo di uno strumento come il questionario online non si presta per iniziare una mappatura di iniziative liguri. Sicuramente è servito a fornire contatti per eventualmente riprendere e sviluppare il discorso.

L'auspicio è che si continui a parlare dell'argomento per colmare in parte l'esigenza, fortemente emersa, di formazione a riguardo, attraverso molteplici canali, quali gli strumenti Web 2.0 stessi (blog, wiki, ecc) o eventi a cui siamo più tradizionalmente legati, come una giornata di studio dedicata in cui l'argomento ed i dati raccolti potrebbero sicuramente essere analizzati e valutati più opportunamente.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

possa essere aperta al territorio. Noi manifesteremo per questo".
(Il Secolo XIX, 22/5/2010)

BIBLIOTECA DI RUTA: "SALA RAGAZZI" INTITOLATA A GUALTIERO SCHIAFFINO

Sabato, alla biblioteca "La Millenaria" di Ruta, la "Sala Ragazzi" sarà intitolata a Gualtiero Schiaffino, già vice presidente dell'Associazione "La Millenaria" guidata da don Luciano Denevi. Schiaffino - spiegano i volontari della "Millenaria" che ospita circa 6.000 volumi e più di 500 supporti video - è stato sostenitore e promotore della biblioteca. "A Gualtiero Schiaffino amico della biblioteca ed amico dei ragazzi": così recita la targa scoperta ieri alle 16 dalla moglie Giovanna e dal figlio Simone. Applausi nella sala della biblioteca: Virginia Zanette, segretaria dell'Associazione che gestisce la struttura di Ruta di Camogli, e il sindaco di Camogli Italo Mannucci, hanno rivolto parole di affetto all'indimenticato uomo di cultura camogliese. Poi le bibliotecarie Mariateresa Bora e Anna Pizzi, con l'assessore alla Cultura Guido Riscato, hanno dato corso alla cerimonia per la premiazione dei vincitori del concorso "Un logo per la biblioteca", cui hanno partecipato 125 alunni delle scuole elementari e medie di Camogli.

(Il Secolo XIX, 26-30/5/2010)

COMMOSSO ADDIO A BALDASSARRE, EX DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA DI ALASSIO

È morto ieri nella sua abitazione Roberto Baldassarre, direttore della biblioteca di Allassio, anima della vita culturale allassina. Nominato direttore nel 1975, Baldassarre era andato in pensione nel 2004, ma ha continuato a collaborare come volontario all'attività della biblioteca. "Allassio Cento libri", la rassegna che ha portato e

che continua a portare ad Allassio grandi nomi della letteratura e della cultura italiana e straniera, è un'idea sua. Ha scritto Ernesto Ferrero, direttore del Salone del libro di Torino: "Non mi vergogno di dire che scrivo con le lacrime agli occhi. Da dieci anni Roberto Baldassarre era diventato più che un amico: uno di famiglia, una presenza rassicurante e protettiva, un organizzatore inappuntabile. Ritrovavo in lui certi memorabili personaggi dei racconti di Calvino. La Biblioteca sul mare, un gioiello, un modello, una luminosa casa amica, aveva in lui il più efficiente e professionale dei direttori. Ogni anno, a ottobre, era sempre il primo a prenotare gli spazi e gli eventi per il Salone del Libro, dove la presenza della Città di Allassio è diventata una tradizione apprezzata dai visitatori". In tanti hanno voluto rendere l'ultimo omaggio ad un uomo che viene ricordato per la signorilità, l'abnegazione e il grande lavoro svolto sempre dietro le quinte in favore della cultura della sua amata Allassio. Una chiesa colma di gente ha riunito tante persone per l'ultima volta attorno a un grande protagonista della vita culturale della città.

(La Stampa, Il Secolo XIX, 26-27-28/5/2010)

MUSEO BIBLIOTECA A RISCHIO PER I TAGLI DELLA FINANZIARIA

La manovra finanziaria potrebbe stritolare tre realtà culturali genovesi: il Museo Biblioteca dell'Attore, la Società Entomologica Italiana e l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, inserite nella lista degli istituti di cui è previsto il taglio dei fondi statali e finite quindi in questa ennesima battaglia per la sopravvivenza. Il Museo Biblioteca è una delle quattro realtà italiane dedicate allo studio del teatro e alla conservazione dei materiali su artisti e spettacoli. Fondata nel 1966 come settore del Teatro Stabile di Genova, ha acquisito negli anni la proprietà di cinquantuno fondi prestigiosi, da Adela-

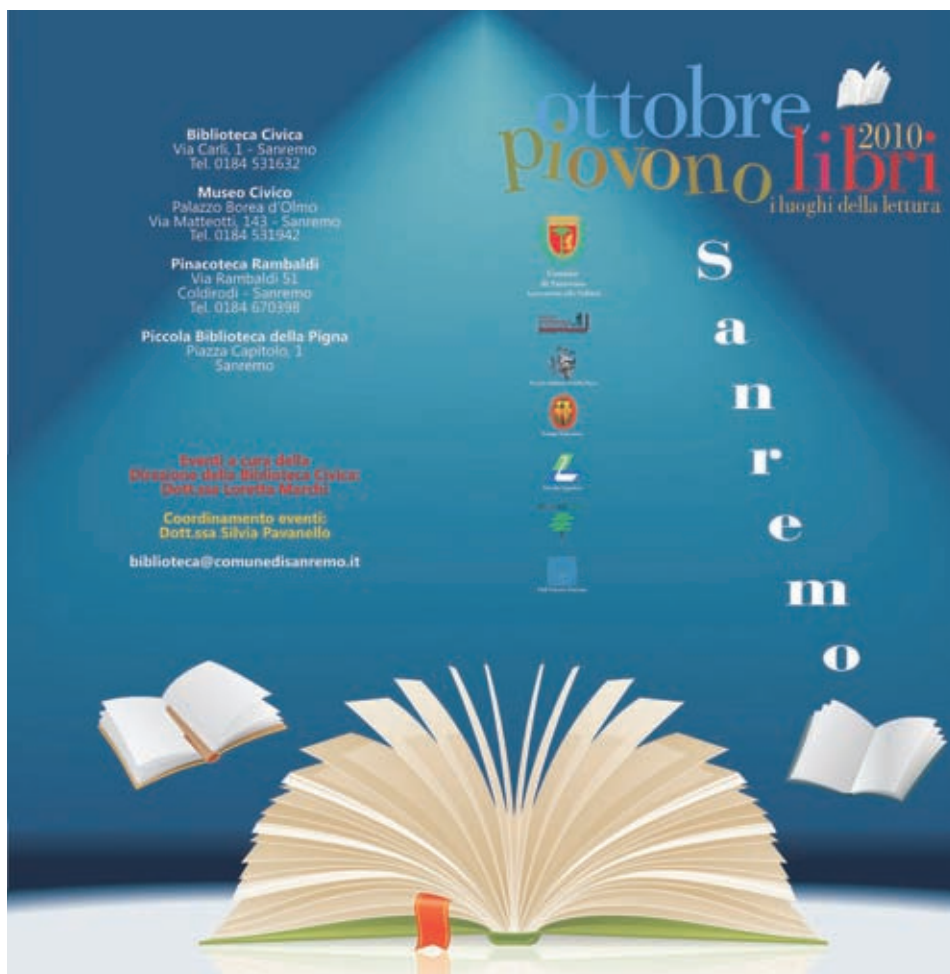
A Sanremo a ottobre (e non solo) piovano libri

Loretta Marchi

In ottobre la Biblioteca civica di Sanremo ha aderito per la prima volta alla manifestazione “Ottobre piovano libri”, l’evento lanciato alcuni anni fa dal Ministero Beni Culturali per promuovere la lettura e che quest’anno ha visto l’adesione di 2000 Comuni in Italia.

Una fitta mappa di appuntamenti che Sanremo ha proposto in diverse sedi culturali: al Museo civico, alla Biblioteca Francesco Corradi, nel Museo di Villa Luca di Coldirodi e presso la Piccola Biblioteca della Pigna, nel centro storico. Per tutto il mese una vera pioggia di libri durante la quale autori, curatori, esperti e pubblico si sono confrontati su temi diversi, con un denominatore comune: il legame dei temi trattati con il territorio del Ponente Ligure. Un territorio che produce cultura e buoni libri, con una editoria vivace che propone testi di qualità ed evidentemente anche un pubblico interessato e curioso, considerato che i 10 appuntamenti hanno visto la partecipazione di 700 persone. Romanzi come *Le case vicino al Torrente* (inedito narrativo del poeta Luciano De Giovanni) presentato da Stefano Verdino; saggistica storica quale *Sudditi e confederati: Sanremo, Genova e una storia particolare del Settecento europeo* di Vittorio Tigrino (Alessandria, 2009), presentato da Angelo Torre; ricerche di ambito economico-sociale come *Le radici di un percorso: l’associazionismo agricolo nella Provincia di Imperia* di Mario Genari e Maria Pia Viale (Genova, 2010); saggi sull’arte come *Parole a colori: lettere da Bordighera* di Claude Monet (Ventimiglia, 2002), presentato da Fulvio Cervini; Fiabe didattiche come *Avventure nel bosco, 20 storie con radici* libro per ragazzi di Elena Accati, botanica dell’Università di Torino, illustrato da Anna Curti (Biella, 2010); sono alcuni fra i volumi di questo ottobre all’insegna della promozione della lettura che la Biblioteca civica di Sanremo ha organizzato pensandolo come l’inizio di un percorso che continuerà con la stessa intensità nei prossimi mesi dell’inverno 2010-2011.

Infatti l’ultimo appuntamento del ciclo è stato un evento aperto, l’inaugurazione della mostra bibliografica dei libri di Antonio Rubino, l’illustratore e scritto-



Il depliant di “Ottobre piovano libri” a Sanremo

re sanremese, padre del fumetto italiano e di indimenticabili personaggi de “Il Corriere dei piccoli”. La mostra bibliografica è organizzata in concomitanza

con esposizione “L’Universo fantastico di Antonio Rubino” aperta fino al 30 aprile 2011 presso il Museo civico di Sanremo.



Sala di lettura della Biblioteca Civica di Sanremo

libriamoci
leggere ovunque leggere comunque



“Ottobre piovono libri” alla Spezia, anche quest’anno ha coinciso con la rassegna culturale “Libriamoci. Leggere ovunque, leggere comunque”.

Per il secondo anno, infatti, dal 2 al 9 ottobre, la città è stata piacevolmente invasa da autori, performance teatrali, mostre, animazioni, letture, proiezioni cinematografiche, con un ottimo riscontro di pubblico partecipante (più di 4.000 persone) e un programma di tutto rispetto.

Tante le novità di quest’anno, pur nella sostanziale conferma delle sezioni della prima edizione: il servizio di interpretariato LIS/IT a beneficio dei non udenti nelle manifestazioni di inizio e fine della rassegna, le letture animate ad opera di

LIBRIAMOCI EDIZIONE

2010

Maria Grazia Simeone - Claudia Bocciardi*

attori professionisti nel centro città (*Parole di strada*), la presenza di tre bookstore su filobus d’epoca in tre piazze cittadine, tre appuntamenti mattutini espressamente dedicati alle scuole superiori e la nuova sezione *L’Italia 150 anni dopo*, con cui La Spezia ha ufficialmente aperto, alla presenza di Anita Garibaldi, pronipote del Generale, le celebrazioni per il 150° dell’Unità d’Italia.

Dopo l’anteprima di giovedì 30 settembre, realizzata in collaborazione con l’Ente Nazionale Sordi della Spezia, il giornalista e critico letterario Piero Dorfler ha aperto la rassegna con la conversazione “Appartengo a una specie estinta e non me n’ero accorto” affiancato dallo scrittore Marco Buticchi. A questo inizio, dedicato al ruolo della cultura oggi anche in rapporto alle nuove tecnologie, si sono idealmente ricollegati tre appuntamenti della sezione *Nei tempi che corrono*. Con Gino Roncaglia e Giovanni Peresson si è parlato di e-book e futuro del libro, con Barbara Sgarzi e Alberto Schiariti di blog e social network sulla lettura, mentre Adriano Fabris ha tenuto una vivace conversazione su “Etica della comunicazione e informazione nell’era di Internet”. Sempre la rete e le sue potenzialità sono state oggetto di “Teatro e

nuovi media”, conversazione-dibattito con Anna Maria Monteverdi.

La sezione *Parole senza confini* quest’anno ha visto protagonisti l’antropologo Marco Aime e il giornalista Pap Khouma, la scrittrice-traduttrice Isabella Vaj e la giornalista Barbara Schiavulli, mentre Daniela Brancati e il medico Giuseppe Pigoli hanno interpretato, per la sezione *Nei tempi che corrono*, tematiche d’attualità come il ruolo del telefono cellulare tra genitori e figli e l’universo delle malattie infettive in rapporto alla storia dell’uomo.

Replicata anche in Libriamoci 2010 la sezione dedicata ai giovani lettori *Letture Golose* alla quale hanno partecipato gli scrittori per ragazzi Elisabetta Gnone, Fulvia Degl’Innocenti e Roberto Barbero. Una delle carte vincenti di Libriamoci è stato, inoltre, il forte legame con il territorio, gli scrittori e le case editrici locali che si è concretizzato nella sezione *Leggere a Spezia, leggere di Spezia*.

La settimana, fitta di appuntamenti, è stata sottolineata da piacevoli momenti conviviali ed è terminata con una Notte per le Biblioteche, con l’apertura straordinaria delle strutture.

* Biblioteca Civica Beghi - La Spezia

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

de Ristori ad Ermete Zacconi, da Sergio Tofano e Gilberto Govi ad Alberto Lionello e Lele Luzzati.

(*Corriere Mercantile*, 30/5/2010)

ALASSIO: L’AUDITORIUM DELLA BIBLIOTECA DEDICATO A ROBERTO BALDASSARRE

Roberto Baldassarre rimarrà nella “sua” biblioteca, così come volevamo i molti suoi amici e gli alassini. Al bibliotecario storico, scomparso prematuramente lo scorso mese, sarà intitolato l’auditorium del quarto piano della “Biblioteca sul mare Renzo Deaglio”. La proposta dell’assessore alla cultura, Monica Zioni, sarà portata in giunta e poi in Consiglio comunale per l’approvazione. “Intitolare l’Auditorium della Biblioteca a Roberto – dice l’assessore Zioni – credo sia il modo migliore per ricordarlo. La biblioteca era il suo mondo, il luogo dove trascorrevano le sue giornate, l’officina dove forgiava i suoi appuntamenti culturali”. All’intitolazione interverranno alcuni importanti personaggi del mondo culturale nazionale e locale.

(*La Stampa*, 30/6/2010; *ligurianotizie.it*, 29/6/2010; *Albenga Corsara-News & Views Magazine*, 9/9/2010)

PREMIO “PANNUNZIO ALASSIO 2010” A ROBERTO BALDASSARRE

Sabato 3 luglio ad Alassio si svolgerà la cerimonia di assegnazione del Premio “Pannunzio Alassio 2010”, conferito quest’anno alla memoria di Roberto Baldassarre. A nome della città riceverà il Premio l’Assessore alla Cultura Monica Zioni, e la targa del Premio rimarrà negli uffici della Biblioteca, dove Baldassarre ha trascorso

gran parte della sua vita. Il premio sarà conferito con una motivazione in cui, tra l’altro, si mettono in evidenza “le qualità di grande organizzatore di cultura, di pubblico funzionario esemplare per la costante dedizione al pubblico bene, di promotore di pubblicazioni di grande qualità artistico-culturale e di progetti di promozione letteraria quali Alassio Cento Libri”.

(*IVG.it*, 1/7/2010)

DUECENTOCINQUANTA LIBRI IN PIÙ DA RECCO ALLA BIBLIOTECA DI USCIO

La biblioteca di Uscio, riaperta da quasi un anno, continua a crescere: questa volta grazie alla struttura di Recco. La struttura contiene circa 4000 libri, accresciuti di recente da un dono di oltre 250 libri da parte della biblioteca civica Ippolito d’Aste di Recco, la quale ne donerà ancora, data la grande quantità di donazioni che molto spesso riceve. Oltre a studenti di ogni ordine e grado, la biblioteca di Uscio è frequentata da una fascia di età medio alta, interessata maggiormente al genere narrativo. Il nuovo assessore alla cultura, Maria Pia Sbarbaro, non nasconde l’entusiasmo: “Gli impegni non mancano – dice – e non posso che ringraziare persone volenterose e desiderose di sviluppare progetti e accogliere iniziative che hanno come direttive l’interesse per la lettura principalmente nei ragazzi più giovani”.

(*Il nuovo Levante*, 2/7/2010)

“ALL’ASTA” BERIOCAFFÈ: 5 DIPENDENTI A RISCHIO

“È la solita storia. Ogni cinque anni il servizio di ristoro della Bibliote-

Tirocini in Biblioteca Universitaria: una buona esperienza

Giancarlo Morettini*

La Biblioteca Universitaria di Genova è da sempre strettamente legata all'Università cittadina, sia per le sue vicende storiche che l'hanno vista "trasformarsi" da biblioteca del Collegio dei Gesuiti a biblioteca dell'Università, sia per la sua posizione in quella zona della città dove fiorirono le facoltà e i corsi di studi giuridico-letterari, creando il polo umanistico dell'Ateneo genovese.

Proseguendo una tradizione di proficui rapporti che non è venuta meno neanche dopo il passaggio sotto il Ministero per i beni e le attività culturali (1975), nel 2002 la Biblioteca Universitaria ha siglato una convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia per ospitare tirocini formativi presso le proprie strutture.

L'esperienza positiva di questi anni, nel maggio 2010 ha convinto la Direzione ad allargare la convenzione con l'Università nel suo insieme, dando la possibilità agli studenti di qualunque facoltà di svolgere il loro tirocinio presso la biblioteca. Le diverse aree di attività all'interno della Biblioteca Universitaria, infatti, permettono di offrire un'opportunità di esperienza lavorativa non solo agli studenti o laureati in lettere e filosofia, ma anche ad esempio in informatica (vista la complessa rete interna con server e circa 80 pc e altri strumenti informatici), giurisprudenza, economia e commercio e scienze politiche (per gli aspetti amministrativi e legali) oltre a, naturalmente, beni culturali o lingue e letterature straniere.

La presenza, inoltre, di materiale bibliografico di ogni disciplina e la possibilità di mettere a frutto le proprie competenze e studi in quello specifico settore per collaborare, ad esempio, ad aggiornare le raccolte, essere di supporto alle informazioni o redigere bibliografie tematiche non preclude in effetti il tirocinio a nessuno.

In conseguenza di questa nuova convenzione a novembre inizia il suo tirocinio presso la biblioteca una giovane laureata della Facoltà di lingue e letterature straniere moderne, e probabilmente a breve ospiteremo anche una studentessa del corso di laurea in beni culturali.

Oltre ai tirocini universitari (che sono stati 4 nel 2009 e sinora 1 nel 2010), la Biblioteca Universitaria ha stipulato convenzioni e accordi con altri soggetti istituzionali ed associazioni, che hanno reso possibile un'esperienza di tirocini formativi anche a persone svantaggiate o in difficoltà. Per tutti si cerca di individuare le mansioni più adatte alle proprie aspirazioni ed interessi,

tentando di conciliare le esigenze personali con quelle del servizio bibliotecario. Piccoli lavori di tutela libraria, cartellinatura, ricollocazione dei volumi, assistenza ai servizi dell'ufficio prestito interbibliotecario e a quello delle fotocopie sono le attività principali che svolgono e hanno svolto i 3 tirocinanti di questo tipo che si sono succeduti in biblioteca nel corso dell'anno.

L'esperienza con tutti i tirocinanti, universitari e no, per la biblioteca è stata sempre molto positiva: oltre a fornire un valido apporto lavorativo, l'inserimento di persone esterne all'organizzazione, anche se limitato a pochi mesi, è uno stimolo e una possi-

bilità per tutti di confrontarsi ed aprirsi a nuove idee, di conoscere diversi punti di vista e ascoltare utili suggerimenti.

Inoltre, si riesce così a realizzare appieno un compito fondamentale delle biblioteche moderne: il loro ruolo sociale di strumento per l'integrazione di tutti i cittadini nella società, che se da un lato non può prescindere da un accesso libero ai luoghi della cultura e della conoscenza, dall'altro si realizza nella sua forma più completa se si garantisce e permette ai cittadini di collaborare e prendere parte alle attività di questo fondamentale servizio pubblico.

*Biblioteca Universitaria di Genova



Salone di lettura Biblioteca Universitaria di Genova

Bibliotecari in formazione

Francesco Nardi*

I mesi conclusivi del 2010 vanno a coincidere con l'ultimo periodo nel quale l'attuale Comitato Esecutivo Regionale di AIB Liguria svolge la sua attività, in attesa delle prossime elezioni associative previste per l'inizio del nuovo anno in tutto il territorio nazionale.

Anche per quanto riguarda la formazione (settore da sempre ritenuto vitale da parte dell'AIB) sembrerebbe quindi un periodo di bilanci. In realtà, proprio in considerazione della tradizionale continuità che i vari CER uscenti e subentranti hanno sempre fatto registrare, siamo qui piuttosto a parlare di "semina". Questo perché oltre allo straordinario numero di eventi realizzati sul campo dall'inizio del mandato (52 in 3 anni!) si è voluta impostare e seguire una precisa politica formativa, mediante la costruzione di impianti e strumenti didattici di riferimento che potessero essere continuativi nel tempo. Questi impianti sono:

I "Cantieri di formAIBazione":

basati su una didattica propria della "Educazione degli adulti e Formazione continua", questi incontri mirano a fare incontrare i bibliotecari su una specifica tematica al fine di individuare delle cosiddette "Buone pratiche", mediante la condivisione, il confronto e il dialogo professionale guidato da un Docente-facilitato-

re, esperto nel campo. Inoltre, questi appuntamenti favoriscono la costituzione di una rete di relazioni tra pari ("Comunità di pratica"), elemento unanimemente ritenuto tra i più importanti per l'efficacia e l'efficienza di un qualsiasi gruppo professionale. Alcuni esempi di Cantieri aperti tra il 2008 e il 2010 riguardano i campi della Comunicazione organizzativa, del Libro antico, della gestione dei doni, dei gruppi di lettura in biblioteca e della presentazione dei progetti;

Le "BiblioBasi di AIB Liguria":

basati su una didattica tradizionale "docente - discente", questi incontri mirano ad offrire, nella maniera più chiara ed elementare possibile, l'alfabetizzazione bibliotecaria su vari e importanti aspetti della nostra professione. Alcuni esempi di BiblioBasi tenute nel 2010: la comunicazione in biblioteca, le acquisizioni, il prestito interbibliotecario, principi di soggetto e classificazione, il catalogo, il reference);

I "Laboratori di AIB Liguria"

basati su una didattica di tipo "esperienziale", questi incontri hanno l'obiettivo di fornire ai partecipanti degli strumenti immediatamente spendibili nell'ambito delle proprie attività. Al momento si sono attuati i "Laboratori di comunicazione" che

sono andati ad affrontare i temi della scrittura efficace con la posta elettronica e della lettura ad alta voce ad un pubblico. Il tutto (è un piacere, oltre che un dovere dirlo) grazie al prezioso contributo degli associati e dei simpatizzanti che con le loro indicazioni, suggerimenti e riscontri ci hanno permesso di centrare sempre più i nostri sforzi sulle reali esigenze professionali di chi opera quotidianamente in biblioteca. Un grande ringraziamento va anche alle strutture che hanno ospitato gli incontri (fra cui spicca la Biblioteca "Lercari" di Genova che ha accolto l'intero ciclo delle BiblioBasi), e ai docenti "interni", ovvero soci di AIB Liguria che hanno prestato la loro opera senza compenso alcuno, volendo così sottolineare ancora una volta nel concreto con il loro impegno il Valore fondamentale della Biblioteconomia: la gratuità.

Arriverdoci dunque alle prossime elezioni associative che - ci piace pensare - non a caso si svolgeranno d'inverno. Una stagione in cui, al di là dei bilanci, si pensa ai semi. Semi che porteranno nuovi frutti anche nel campo della formazione dei bibliotecari.

Genova, novembre 2010

* Responsabile Formazione di AIB Liguria

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

segue da pag. 5

ca Berio va a gara. E i dipendenti della struttura cui era affidata la gestione precedente vengono licenziati": Fabio Musolino, che è uno dei cinque lavoratori "a termine", lancia l'allarme. Lo spazio è comunale, come la biblioteca, "ed è naturale - riconosce Musolino - che il servizio di ristoro sia messo a gara a scadenza. Ma quello che ci sembra anche giusto è che, nel bando, venga inserita una clausola che imponga, chiunque sia il gestore, il mantenimento dei posti di lavoro". Alla "causa" dei dipendenti si sono appassionati i clienti, frequentatori abituali della biblioteca e anche ospiti occasionali, che vanno lì per l'intervallo di pasto meridiano: in centinaia hanno firmato una sorta di appello, a sostegno della richiesta dei lavoratori prossimi al licenziamento. La lista dei firmatari è stata inviata al sindaco Marta Vincenzi e all'assessore Andrea Ranieri.

(Il Giornale, 7/7/2010)

VIAGGIO NELLA BIBLIOTECA SERVITANA TRA BIBBIE IN 27 LINGUE E LEGGI DI GENOVA ANTICA

La Biblioteca Servitana alla Foce compie undici anni: fondata il 21 maggio 1999 con un patrimonio librario di 4mila volumi, ora ne ha 23mila, il prestito conta 289 fedelissimi che richiedono in media 700 libri l'anno. Nel fondo antico circa 200 testi, tra le collezioni, le Bibbie in 27 lingue. I testi sono elencati per argomento secondo il metodo Dewey e divisi in classi. C'è anche una sezione Locale di Storia della Foce ed un archivio storico con alcune centinaia di vecchie foto del quartiere, una volta Comune con una popolazione di 1300 persone. Deve essere orgoglioso il parroco, padre Luciano,

che ha visto l'ingresso della Biblioteca, pur restando privata, nel Servizio Bibliotecario Urbano del Comune e che presto la vedrà collegata via Internet al catalogo generale. Orgoglioso dei dieci volontari laici che se ne occupano bene.

(Il Giornale, 9/7/2010)

COGORNO: BIBLIOTECA RIAPERTA, VOLONTARIATO OFFRESI

Amore per i libri ma non solo: finalmente la biblioteca comunale ha riaperto i battenti, anche se con un orario ridotto all'osso. Ogni martedì, dalle 10 alle 12, il personale del Comune è a disposizione degli utenti. Una situazione tutt'altro che agevole, ma nelle intenzioni provvisoria. Al momento una soluzione potrebbe essere rappresentata dal volontariato, qualora un'associazione culturale o singoli cittadini fossero disposti a fare da bibliotecari, garantendo competenza e senza fini di lucro. "L'associazione CogornoNova ha offerto la propria collaborazione - precisa la portavoce Claudia Vaccarezza - riteniamo molto grave il fatto che la cittadinanza si sia trovata da un giorno all'altro senza la biblioteca e ci offriamo di dare una mano". Si attendono nuovi sviluppi: anche l'amministrazione è favorevole a tentare la carta del volontariato, ma con qualche riserva. "Mantenere aperta la biblioteca è un atto dovuto e una forma di rispetto nei confronti dei cittadini - commenta il consigliere di maggioranza Gino Garibaldi - e al momento stiamo valutando varie ipotesi, tra cui anche il coinvolgimento delle associazioni culturali". La scelta, qualora venisse attuata, prenderà in con-

TIPICI/ATIPICI

L'intervista a cura di Ilaria Gasperi

Nello scorso numero di "Vedi anche" abbiamo incontrato e conosciuto Grazia Mendaro, musicologa e catalogatrice a Finale Ligure.

Anche questa volta andiamo a conoscere un atipico molto "atipico", nato e cresciuto nel mondo della musica, esperto di quello dell'informatica, e introdotto da molti anni in quello delle biblioteche: Sergio Chierici.

Sergio, tu sei un atipico molto particolare, perchè hai una tua professionalità ben definita, sia come musicista, che come informatico, che come giornalista pubblicista; ma come bibliotecario e catalogatore di biblioteca vivi un po' "ai margini", come molti di noi. Ci puoi raccontare la tua formazione e il tuo viaggio nel mondo delle biblioteche?

La mia formazione è insieme umanistica e musicale (ho conseguito alcuni diplomi di Conservatorio), ma anche informatica: in particolare, già negli anni '80, ai tempi del liceo, sono stato tra i primi a studiare la "connessione" tra l'informatica e le discipline umanistiche. Il percorso che ho poi seguito durante la laurea in Lettere all'Università di Pisa, con la tesi finale in Storia della Musica dalla forte connotazione storica e documentaria, mi ha portato ad affrontare questo particolare approccio metodologico in diverse discipline, come l'archivistica, la museologia, la storia dell'arte, e la stessa filologia italiana o romana, con le prime l'analisi delle occorrenze lessicali eseguite anche con l'aiuto del computer... L'uso del calcolatore era particolarmente "all'avanguardia" proprio nel corso di biblioteconomia, che seguì sotto la guida di Maria Gioia Tavoni, Mauro Guerrini (docente di catalogazione) e Giovanna Bosco (libro antico). In seguito, nel 1997, ebbi l'idea di avviare, con l'appoggio iniziale del BIC Liguria della Spezia, un'attività con partita IVA che si occupasse proprio di informatica umanistica, quando ancora non era una disciplina universitaria. In ambito biblioteconomico, il primo settore di cui mi sono occupato è stata la formazione tecnica e informatica di bibliotecari e archivisti, in una serie di corsi allora organizzati da enti pubblici; questa attività è proseguita nel tempo, quasi senza soluzione di continuità. Ho progettato anche alcuni software riguardanti biblioteche ed archivi, per poi occuparmi di database e normative inerenti i beni culturali in genere, fino alla consulenza che sto svolgendo, in ambito musicale, presso l'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazio-

ne) di Roma, l'ente del Ministero dei Beni Culturali che si occupa di normative nazionali di catalogazione. Data la mia formazione musicologica, ho avuto anche la possibilità di realizzare progetti di digitalizzazione e di catalogazione SBN (nastro, dischi in vinile, CD) presso gli Archivi della Documentazione Fotografica e Multimediale nell'ambito delle Biblioteche Civiche della Spezia.

Quale sarebbe l'ideale collocazione lavorativa in una biblioteca per una figura professionale così variegata e articolata come la tua?

In effetti, la mia particolare figura professionale avrebbe dovuto avere una collocazione precisa: la biblioteca di un Conservatorio o di un Istituto Musicale. Non ho ancora capito esattamente il motivo per cui, nonostante le numerose domande presentate negli ultimi 15 anni in tutta Italia, nessun Conservatorio mi abbia dato un riscontro positivo. Il blocco dei concorsi e la "crisi" generale del settore non hanno comunque aiutato... Per fortuna, esistono collezioni locali che, pur non essendo gestite da un Ente di carattere strettamente "musicale", possono offrire spazio per mettere in pratica la professionalità acquisita: uno è ad esempio il citato fondo musicale degli Archivi Multimediali della Spezia, un altro è il cosiddetto "Fondo Taddei", ossia la biblioteca dello studioso Padre Nazareno Taddei che sarà accolta nella Mediateca Regionale Ligure con sede alla Spezia; il fondo bibliotecario, la cui schedatura viene attualmente curata da Cristiana Nardini e da me, contiene anche centinaia di dischi e spartiti, alcuni dei quali di particolare rarità.

Allo stato attuale dei fatti, non potendo ignorare i tagli alla cultura che sta facendo il governo, e il conseguente taglio di contributi alla catalogazione e altro che ricade inevitabilmente sugli atipici, come pensi che si possa collocare la posizione dell'AIB a tutela della professione?

La questione è particolarmente spinosa, per una serie di motivi, che vanno dalla sempre minore disponibilità di fondi per la cultura, alla specificità della materia biblioteconomica (ancora più di argomento musicale), che spesso non viene presa nella necessaria considerazione. La catalogazione e la gestione di una biblioteca musicale, in un paese come l'Italia, può assumere invece un'importanza culturale molto forte, tenendo conto anche delle possibilità che oggi l'informatica offre per la condivisione e lo scambio delle informazioni. L'istituzione di un albo professionale da parte dell'AIB potrebbe essere una possibile via per una soluzione del problema, solo però se affiancata da interventi a livello territoriale, attuando tutto ciò che è possibile presso enti e istituzioni per garantire concretamente lo svolgimento della professione.

type & editing

- grafica
- impaginazione
- stampa
- web

type & editing

16124 genova
via caffaro 32-2
tel. 010 2469433 - 437
fax 010 2469435
info@typegenova.it

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

siderazione diverse realtà del volontariato, sia di Cogorno che dei comuni limitrofi.

(Il nuovo Levante, 3/9/2010)

BIBLIOTECA COMUNALE DI COGORNO: RACCOLTA FIRME E RICERCA DI VOLONTARI

L'improvvisa chiusura della biblioteca comunale, verificatasi in pieno agosto, ha letteralmente colto impreparati gli utenti più affezionati. L'attuale orario non soddisfa del tutto alcuni cittadini: genitori, studenti e persone che lavorano. Per loro è quasi impossibile, se non del tutto proibitivo, utilizzare una biblioteca che è aperta solo due ore la settimana in orario mattutino. Le voci che si rincorrono sono varie e vanno dalla proposta di organizzare una raccolta di firme, alla ricerca di volontari qualificati che dovrebbero, a titolo gratuito, mettersi a disposizione per tutto ciò che concerne le funzioni di consultazione e prestito. "Grazie alla biblioteca di Cogorno e alla disponibilità del personale che vi lavorava - rimpiange una mamma - ho scoperto il prestito librario del circuito provinciale, e mi sono trovata benissimo". "Ho potuto apprezzare con grande soddisfazione - ricorda un'altra - l'efficienza del servizio "bibliobus", che dava la possibilità di far arrivare libri da altre biblioteche".

(Il nuovo Levante, 24/9/2010)

DONATA A TURSI LA BIBLIOTECA DI SANGUINETI

A pochi mesi dalla scomparsa di Sanguineti, la moglie Luciana e i figli hanno voluto dare seguito alle sue ultime volontà testamentali con cui il poeta esprimeva il desiderio di lasciare tutta la sua biblioteca al Comune di Genova. Un patrimonio di quasi 30 mila libri "collezionati", ma soprattutto letti, sfogliati, amati e studiati nel corso di una vita intera. La donazione verrà gestita da un comitato presieduto dal sindaco Marta Vincenzi e composto anche dalla moglie Luciana e dalla figlia Giulia e sarà ospitata all'interno della biblioteca universitaria dell'ex hotel Colombia, dove la direttrice Simonetta Buttò vuol creare uno "Spazio Sanguineti", un centro che promuova borse di studio per ragazzi e una collana di libri: insomma un luogo aperto alla cittadinanza in cui scambiarsi informazioni, consultare volumi e mettere in circolo il sapere.

(Corriere Mercantile, 9/10/2010)

PIOVE ALLA "ROSANNA BENZI": IN BIBLIOTECA CON L'OMBRELLO

Racconta l'anonimo cronista che, trovandosi a fine settembre nella biblioteca di Voltri, si era accorto che la pioggia filtrava all'interno. "Piove in Sala Computer, piove sui vestimenti degli studenti, piove nello spogliatoio. Un grosso tubo nero di scarico si è staccato da un gomito e riversa l'acqua sul terrazzo allagandolo e da qui, l'acqua scende nella Sala Didattica". Tra il soffitto a pannelli e il tetto in lamiera c'è una camera d'aria con bocche di entrata e uscita dalle quali, con il vento, entra anche l'acqua piovana. "Quello che spetta ora ai costruttori è un compito molto arduo, bisogna tirare fuori delle idee valide e definitive per fermare meno possibile l'attività della biblioteca".

(Il Ponentino ottobre 2010)

ALLUVIONE DI VARAZZE: ANCHE LA BIBLIOTECA ALLAGATA

Nella biblioteca comunale, situata sotto il palasport, accanto all'edificio che ospita l'ex convento delle Suore Boschine, ceste di giornali, libri, riviste sono esposte al sole nella speranza di poterle recuperare. "Andate in municipio a chiedere il motivo di questa tragedia", urla un inserviente. Poco distante, intanto, un autocarro con la gru a ragno continua a raccogliere masse informi di materiale depositato contro le paratie del palazzotto, sfondate dall'urto e faticosamente rimesse in piedi proprio ieri.

(La Stampa, 8/10/2010)

CAPPUCCINI. UN TESORO DI PREZIOSI LIBRI ANTICHI

Uno scampolo di storia custodita nel convento. È la Biblioteca dei Cappuccini che con i suoi manoscritti, incunaboli, Cinquecentine e preziose edizioni a stampa si può visitare fino al 21 novembre al Museo dei Beni Culturali Cappuccini, convento di Santa Caterina, in viale IV Novembre 5. Con questa mostra i frati Cappuccini della provincia di Genova espongono per la prima volta parte della loro inestimabile raccolta di libri antichi nelle diverse discipline: sacre

scritture, patristica e spiritualità, ma anche scienze, letteratura, storia.

(Il Giornale, 10/10/2010)

LOTTA CONTRO IL TEMPO PER L'ARCHIVIO STORICO DI VARAZZE

Decine e decine di libri, documenti e fotografie dell'archivio storico varazzino sono stati seriamente danneggiati dall'alluvione di quel nero lunedì mattina. Il salone a piano terra del reparto storico della biblioteca comunale, che si trova all'interno dell'edificio delle "Boschine", in piazza San Bartolomeo, è stato invaso da circa mezzo metro di acqua. Che quando si è ritirata ha lasciato uno spesso strato di fango. Un numero ancora non definito di codici, più o meno antichi, hanno riportato in certi casi deterioramenti difficilmente recuperabili. "Stiamo portando avanti un lavoro certosino - spiega Mariangela Calcagno, consigliere comunale con delega alla cultura e all'istruzione - Grazie all'aiuto e all'intervento dei tecnici della Sovrintendenza dei Beni Culturali abbiamo appreso il procedimento per intervenire direttamente. Molti volontari hanno risposto prontamente all'emergenza. Fortunatamente gran parte del materiale danneggiato sarà quasi interamente recuperato". La biblioteca civica resterà chiusa ancora per un periodo da stabilire: oltre all'incalcolabile danno subito sull'archivio storico, il guasto di alcune strumentazioni tecniche ha determinato l'impossibilità di erogare il servizio prestiti.

(Il Secolo XIX, 13/10/2010)

"ARCHIMOVÌ", NASCE ALLA BERIO L'ARCHIVIO DEL SESSANTOTTO

Sarà inaugurato oggi presso la biblioteca Berio "Archimovì", l'Archivio del Sessantotto e dei Movimenti a Genova e in Liguria. La "banca dati" è stata ideata e promossa dall'Associazione per un Archivio dei Movimenti, nata l'anno scorso, che raccoglie oggi più di cinquanta soci. L'Archivio è finalizzato alla raccolta, all'ordinamento e allo studio dei fondi documentali e delle testimonianze di militanti e organizzazioni politiche, sociali e culturali non istituzionali che hanno operato a Genova e in Liguria nel secondo dopoguerra, con particolare riferimento agli anni Sessanta e Settanta.

(Il Secolo XIX, Corriere Mercantile, 14/10/2010)

A SANTA "PIOVONO LIBRI"

L'assessorato ai servizi sociali e alla pubblica istruzione, di concerto con la Biblioteca Comunale di Santa, danno il via alla campagna per la lettura dal titolo "Ottobre piovono libri", promossa dal Centro per il Libro e la Lettura, in sinergia con la Conferenza delle Regioni, l'UPI e l'ANCI. L'edizione 2010 è stata dedicata allo scrittore per ragazzi Gianni Rodari, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. La Biblioteca Comunale di Santa ha aderito con l'organizzazione di incontri di narrazione ed illustrazione a cura dell'illustratrice Fiammetta Capitelli, mostre librarie e incontri di narrazione a cura dell'esperta di letteratura e diritti dell'infanzia Lucia Tringali, rivolti ai bambini delle scuole materne ed elementari.

(Corriere Mercantile, 16/10/2010)

IL CARCERE APRE UNA FINESTRA SUL MONDO: INAUGURATA A CHIAVARI LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

Mischiate alle autorità che hanno voluto presenziare ieri all'importante inaugurazione della nuova biblioteca e sala multimediale della casa circondariale di Chiavari, erano loro gli autentici protagonisti della cerimonia: i detenuti. Hanno mostrato con malcelato orgoglio la bella sala, luminosa e ben organizzata, dove sono presenti testi di letteratura, libri bilingue, riviste di divulgazione scientifica, enciclopedie, volumi d'arte, dizionari stranieri e cinque postazioni multimediali. "Finestra aperta sul mondo, luogo di apertura e contatto in una realtà chiusa", come l'ha definita il vescovo Alberto Tanasini. Lo ha sottolineato anche la direttrice del carcere, Paola Penco: "Luogo di pace e di cultura, dove le persone, se vogliono, possono cambiare". Dall'assessore provinciale alle carceri Milò Bertolotto, che insieme con la Fondazione Carige ha sostenuto l'iniziativa, un dato significativo: "Il nostro servizio itinerante Bibliobus serve anche il carcere di Chiavari e il numero di libri richiesti per il prestito alla nostra biblioteca viaggiante dalla casa circondariale è tra i più alti di tutti su scala provinciale".

(Il Secolo XIX, 20/10/2010)

LA BIBLIOTECA DEI CAPPUCCINI

da pag. 2

alcuni libri che sono testimonianza dell'attività missionaria dei frati Cappuccini liguri nel mondo, soprattutto in Africa e in America latina (dizionari manoscritti di lingua straniera: turco, amarico, kikongo). Infine sono stati esposti volumi appartenuti e trascritti dai Bibliotecari Provinciali più importanti per la storia della Biblioteca Provinciale Cappuccina: fr. Paolo Maria Rivarola da Chiavari primo bibliotecario provinciale in ordine di tempo, fr. Tommaso Maria Olivieri – che fu anche archivista del banco di S.Giorgio – e Carlo Giuseppe Ghigliotti noto agli esperti come collezionista di libri antichi rari e di pregio. Sua la raccolta di incunaboli esposta nella mostra stampati a Kohl da Ulrich Zell.

Di grande aiuto sono state le indicazioni, i consigli, i suggerimenti ma soprattutto la disponibilità della prof.ssa Anna Giulia Cavagna, docente dell'Università degli Studi di Genova, che ha delineato, nel meraviglioso articolo

pubblicato sul *catalogo* della mostra, la storia della *libreria* cappuccina attraverso le Costituzioni dell'Ordine e ha spiegato nel dettaglio le motivazioni che possono aver portato ad una collezione ligure così eterogenea e multidisciplinare.

La prof.ssa Cavagna ha analizzato alcuni esemplari posseduti cercando di dare una risposta alla presenza di edizioni 'profane' ed estranee ad un ambiente prettamente religioso, evidenziando *"la varietà tematica delle opere custodite e la novità di alcune edizioni emerse"*.

Importante è ricordare il sostegno del Direttore della Biblioteca Universitaria di Genova, dott.ssa Simonetta Buttò, la quale, percependo l'importanza dell'evento, ha appoggiato l'iniziativa.

Infine vogliamo ricordare e ringraziare la dott.ssa Chiara Puccinelli, del Servizio Programmi Culturali e Spettacolo della Regione Liguria che sovrintende ai beni librari, che ha monitorato tutte le fasi della mostra valutando adeguata-

mente le opere esposte, evidenziando problemi di sicurezza per le stesse e fornendoci indicazioni preziose sulla modalità di esposizione dei volumi.

Per chi non avesse avuto l'opportunità di ammirare questi tesori rimane prezioso testimone di questo lavoro la pubblicazione stampata in occasione della mostra, che raccoglie gli studi e i saggi scientifici di coloro che hanno collaborato: prof. Franco Caroselli, prof.ssa Anna Giulia Cavagna, dott.ssa Anna De Floriani.

La pubblicazione *La Biblioteca dei Cappuccini: Manoscritti, incunaboli, cinquecentine e preziose edizioni a stampa* a cura di fr. Stefano Zagatti – Direttore della Biblioteca Provinciale – e della scrivente è disponibile, a richiesta, scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica biblioteca@santacat.albaweb.it o recandosi nel Museo dei Beni Culturali Cappuccini, Passo Santa Caterina Fieschi/ Viale IV Novembre, 5 Genova, tel. 0108592750/9.

ARCHIVIO MOVIMENTI

da pag. 5

degli ultimi decenni del '900), ragionando sulle specificità dei materiali oggetto delle cure congiunte, salvaguardando i legami archivistici, che in alcuni casi sono molto sottintesi e si incentrano sulla soggettività e vicende biografiche di chi ha creato e conservato il fondo.

Ritorna il concetto di "laboratorio": per giovani che vogliono conoscere la memoria documentaria degli ultimi decenni del '900 nel territorio ligure, investigandone anche aspetti trascurati, poco conosciuti, addirittura ignoti.

Per i testimoni o protagonisti degli avvenimenti che vogliono rimettere in gioco, poco o tanto, se stessi, accettando di con-

tribuire con i propri documenti, ma anche testimonianze orali, attività volontaria, sostegno economico, a questo progetto. Per archivisti/e, bibliotecari/e, (apprendisti o esperti) – che vogliono mettere a disposizione testa e mani al servizio di un bene comune recuperato, che amino l'attraversamento dei confini – e credano che rigore e chiarezza disciplinare siano *strumenti* per l'attività creativa, e non impedimenti al fare.

1 Fondazione Lelio e Lisli Basso-ISSOCO "Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966-1978)", a cura di Marco Grispigni e Leonardo Musci, MiBac, Di-

rezione generale per gli Archivi, 2003 http://www.archivi.beniculturali.it/DGA-free/Strumenti/Strumenti_CLXII.pdf

2 Rete degli archivi per non dimenticare: http://www.officinadellastoria.info/index.php?option=com_content&view=article&id=173:fonti-per-una-storia-ancora-da-scrivere-convegno-organizzato-dalla-rete-degli-archivi-per-non-dimenticare&catid=48:ricerca-storica-e-fonti-archivistiche&Itemid=54

3 Attilio Mangano "Le riviste degli anni Settanta. Gruppi movimenti e conflitti sociali", Centro Documentazione Pistoia: http://www.centrodocpistoia.it/index.php?menu=su_b5item5&page=fuoriCol

4 Un elenco che viene aggiornato man mano che si aggiungono nuovi fondi è sul sito dell'Associazione, con le prime sommarie descrizioni e schedature. <http://www.archiviomovimenti.org/fondi.asp>

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Hanno collaborato a questo numero:

Sergio Chierici, Paola De Ferrari, Ilaria Gasperi, Marco Genzone, Federica Imperiale, Loretta Marchi, Giancarlo Morettini, Francesco Nardi, Francesca Nepori, Giorgio Passerini, Silvia Pierdicca

Direttore responsabile: Sebastiano Amande

Direttrice scientifica: Oriana Cartaregia

Capo redattrice: Federica Imperiale

Redazione Web: Nicoletta Pavia

Redazione: Emanuela Ferro, Ilaria Gasperi, Marco Genzone, Loretta Marchi, Flavio Menardi Noguera, Maurizio Pane.

Indirizzo: Associazione Italiana Biblioteche - Sez. Liguria via Montallegro, 1 - 16145 Genova

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Grafica e impaginazione: **type&editing**, Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Arti Grafiche Bruzzone, Via Pisoni, 15 - 16159 Genova

Finito di stampare nel mese di DICEMBRE 2010

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989